

all'agricoltura moderna non occorre più un gran numero di braccia, e le distanze e i mezzi di trasporto non sono tali da giustificare la costante presenza sul posto di tante famiglie. L'abbandono della cascina è cominciato dallo spopolamento delle case coloniche e la palma di posto più importante è passata dall'aia al portico, sotto il quale vengono sistemate le macchine agricole, forse in soprannumero, in una Lomellina in cui gli agricoltori si fidano ancora troppo poco a consorzarsi tra loro e dividersi i lavori nei propri e negli altrui campi.

Dove un tempo vivevano 10 o più famiglie, oggi ce n'è una sola, o forse due; qualche cascina è disabitata e cade letteralmente a pezzi; qualcun'altra è ridotta a dormitorio per chi non lavora più in campagna. Ormai non c'è tempo, o modo, o forse denaro per restaurare gli edifici, riparare i tetti, dare nuova vita alle stalle deserte: per questo molte cascine presentano oggi un desolante spettacolo di rinuncia e di abbandono, che contrasta con il perfetto ordine delle campagne circostanti.

---